

Relazione programmatica 2021

Cosa vorremmo per il 2021? Molti di noi risponderebbero “tornare alla normalità”. Anche lo scorso anno a fronte della stessa domanda avremmo risposto “vorremmo vivere un po’ di normalità”!

Pur con significati e aspettative diverse esprimono lo stesso desiderio. La stessa necessità di trovare quei supporti che consentano alle persone con disabilità e in generale fragili e alle loro famiglie di vivere una vita di relazioni di incontri e anche di spensieratezza.

Ci rendiamo conto che questa Pandemia ha avuto una ricaduta maggiore sulle persone più fragili, sulle famiglie con al loro interno delle persone fragili. Famiglie spesso lasciate sole dalle istituzioni. Quanti di noi in situazioni di gravità si sono trovati contattati dal proprio Comune durante il lockdown? Quanti hanno ricevuto proposte alternative come indicato dai vari Dpcm?

Quanti sono stati esclusi dai servizi, compresa la scuola, in quanto non capaci di poter utilizzare la modalità a distanza?

Dobbiamo ripartire da queste domande per fare in modo che le risposte vengano sempre date!

La Pandemia ha interrotto alcune attività, ma non ha interrotto il filo rosso che unisce noi, fatto di condivisione di un’esperienza di conquiste faticose, di dedizione e di amore!

Nel 2020 non abbiamo potuto realizzare quanto ci eravamo riproposti, ma ripartiamo da lì!

Ripartiamo da:

- quale era la situazione politica, culturale e di scelte concrete a favore delle persone con disabilità
- quali erano i progetti che ci eravamo ripromessi, ma non abbiamo potuto realizzare.

Ripartiamo innanzi tutto da tutte le persone che ci hanno lasciati in seguito a questo virus! Un ricordo per loro.

Ripartiamo da quale era la situazione politica, culturale e di scelte concrete a favore delle persone con disabilità

La politica sembra diventata incapace a dare delle risposte di ampio respiro. Si susseguono i Governi ma la Riforma del Terzo settore sembra passare da grande opportunità a fonte di vincoli e parti incompiute.

Siamo in un periodo di grandi proclami rispetto alla disabilità, proclami poi non seguiti da scelte attuative concrete. Questo accade a livello nazionale, ma ancora di più a livello Regionale.

Questo era all'inizio del 2020 ma nei percorsi pensati e realizzati per le persone, in questo periodo Covid, il sistema si è dimostrato non capace di pensare percorsi adatti e attenti alle persone con disabilità intellettive e/o Relazionale per farli uscire dalla condizione di isolamento e di discriminazione.

Ancora una volta ci dobbiamo ripetere: siamo chiamati a vigilare su alcuni diritti apparentemente acquisiti ma che rischiano di essere infranti per scelte sul piano pratico che ne rendono impossibile la loro attuazione. Per questo motivo Anffas Regionale aveva proclamato nel 2019 gli Stati Generali: a fronte di una pochezza culturale e di proposte di chi definisce e attua le politiche pubbliche verso le persone fragili rispondiamo con idee, proposte e richieste. Per questo motivo Anffas Nazionale prima e Regionale poi hanno proclamato uno stato di mobilitazione. Non dobbiamo subire le "non scelte" che ci portano ad essere relegati ai margini della società, dobbiamo tornare a protestare, ad alzare la voce tutti quanti, nell'interesse di tutte le persone fragili. Non possiamo accontentarci di perseguire solamente il risultato per il singolo problema personale. Ognuno di noi presente, ognuno di noi familiare, ognuno di noi cittadino deve essere pronto a lottare per i diritti a fianco di Anffas Regionale e Nazionale quando dovessimo essere chiamati a farlo!!!

Sul versante dell'Associazione dobbiamo riorganizzarci per essere pronti ad affrontare queste sfide che ci attendono! Dobbiamo diventare sempre meno impreparati e sempre più strutturati! Eravamo pronti a celebrare il compleanno 2020 dell'Associazione sotto gli uffici della Regione Lombardia per avere quella dovuta attenzione che si era persa! Ma il Covid ha preso rapidamente il sopravvento!

Battaglia che non è stata abbandonata ma che ha dovuto adattarsi alla nuova situazione, che a tutti i livelli - a cominciare da quello regionale - ha perseguito sotto tutti gli aspetti, che ha permesso di entrare nel merito e di essere coredattori negli ultimi mesi di alcune delle DGR che ci riguardano.

Ripartiamo da quali erano i progetti che ci eravamo ripromessi, ma non abbiamo potuto realizzare.

Nel 2020 compiva 20 anni la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali L. 328/2000. Dopo questo periodo come viene applicata dai Comuni? Come viene utilizzata? Quanto effettivamente è conosciuta dai nostri Associati e non solo?

Abbiamo imparato che il Progetto di vita individuale oltre ad essere lo strumento che definisce con quali supporti miglioriamo la Qualità della Vita delle persone con Disabilità è lo strumento che consente di avere riconosciuto i diritti sul Piano giuridico. Nel 2020 dovevamo arrivare capillarmente a tutte le persone, le famiglie, i professionisti e gli operatori pubblici per farne conoscere l'importanza e le conseguenze. Il suo rilancio deve essere il centro della nostra azione.

Bisogna rivedere il nostro Marketing Associativo al fine di raggiungere più famigliari e tutte le persone a cui potenzialmente apriamo l'associazione.

Dobbiamo predisporre il cammino per arrivare al rinnovo delle cariche che deve essere all'insegna dell'apertura!

Questo periodo ci ha dimostrato che è sempre più necessario poter condividere le difficoltà, le gioie, l'isolamento, riuscire a fare sentire ogni persona, ogni

famiglia meno sola. Recuperare un Anffas in cui l'essere organizzati si sente che è proprio per far sentire a ogni associato la vicinanza e la condivisione, in cui l'ipocrisia e la prevaricazione tornino ad essere concetti sconosciuti.

Il 2021 sarà un anno difficile per tutti sul piano relazionale, sul piano economico. La povertà rischia di esplodere e le nostre famiglie rischiano di essere maggiormente esposte! Allora dobbiamo attuare un piano per essere sempre più incisivi nel rapporto con i Piani di zona, nei rapporti con i Comuni affinché dai singoli Progetti Individuali scaturiscano dei budget di progetto equi, in cui ogni istituzione si assuma le dovute responsabilità.

Chiudo questa parte pensando a tutte le persone con disabilità che vivono nelle comunità, nelle residenze ormai lontani dalle proprie relazioni da oltre nove mesi! Unpensiero agli operatori che vivono in pieno la vicinanza e a queste persone sperimentando questa situazione con immensa dignità e saggezza. All'inizio di novembre ho visto da lontano uno di loro e - ricordandosi delle due feste al Palazzetto - mi ha chiesto "Amico! Quest'anno lo facciamo il pranzo?" e alla risposta "Purtroppo non è possibile!" ha subito ribadito "Si questo'anno sarà impossibile, ma l'anno prossimo si farà sicuramente". Sì, nel 2021 bisognerà farlo! I nostri comportamenti devono continuare ad essere responsabili perché questa pandemia non è finita! Lo dobbiamo a noi, alle nostre responsabilità, ma soprattutto lo dobbiamo a loro a queste persone fragili e in particolare a tutti quanti vivono in strutture residenziali che devono poter tornare ad abbracciare i propri familiari, i propri amici, i propri cari.

Il pranzo sociale dobbiamo tornare a farlo!

1. AREA INTRA-ASSOCIATIVA:

Nel rispetto delle previsioni statutarie il Consiglio Direttivo si incontrerà regolarmente e convocherà almeno 2 Assemblee degli Associati. Dovrà incentrare gli incontri mettendo in risalto temi particolari in grado di aumentare la partecipazione sia in termini quantitativi (numero di presenti) sia in termini qualitativi (la capacità e la possibilità di dibattito).

Parimenti si riuniranno il Collegio dei Probiviri e dovrà rivedere il collegio dei Revisori alla luce del nuovo statuto

Anffas Varese garantirà la propria partecipazione alle Assemblee Nazionali e Regionali e presidierà i progetti promossi a livello nazionale e regionale valutando la possibile partecipazione diretta.

I temi che dovranno essere portati avanti saranno:

- Adeguamento alla Riforma del Terzo Settore con l'attuazione della seconda parte degli statuti;
- promozione della consapevolezza del ruolo di consigliere, associato, volontario attraverso un'adeguata comunicazione e formazione e assunzione di responsabilità da parte di tutti;
- promozione associativa mettendo in evidenza ciò che già fa l'associazione;
- promozione capillare e affiancamento alle famiglie per far sì che ci sia consapevolezza dell'importanza del Progetto Individuale (Art. 14 L. 328/2000) facendo sì che lo stesso venga richiesto e attuato.
- creare le condizioni e le possibilità per stare insieme recuperando una funzione anche aggregativa dell'associazione;
- Revisione del Codice Etico alla luce di quanto accolto a livello nazionale

2. AREA INFORMATIVA E FORMATIVA

Al fine di dare il proprio fattivo contributo alla crescita culturale sui temi afferenti la disabilità intellettiva e/o relazionale, attraverso il ruolo attivo di persone con disabilità e loro genitori e familiari, con particolare riferimento al rafforzamento di politiche inclusive e sperimentazione di percorsi di presa in carico globale e continuativa nonché al rafforzamento dell'empowerment, condizione essenziale per conoscere ed esigere i propri diritti, l'Associazione intende attuare tutte le azioni per mettere al Centro dell'informazione, della conoscenza e dei valori la legge 328 e in particolare il Progetto di ita individuale

La collaborazione con Asd ASA-Varese dovrà essere improntata a favorire la cultura della partecipazione di tutti ad attività legate a Salute e Sport; a favorire iniziative di aggregazione e per il tempo libero a favorire buone pratiche di auto rappresentanza. Anffas Varese dovrà garantire il dovuto controllo. Controllo sia sui valori sia sulle gestioni regolamentari.

Favoriremo, innanzi tutto tra gli amministratori, la Formazione a Distanza proposta da Consorzio La Rosa blu.

3. AREA POLITICHE SOCIALI:

Il progetto legato ai vent'anni della L.328 è solo stato posticipato ma deve rimanere il perno della nostra attività. Contemporaneamente attività che rendano possibile il supporto a famigliari e famiglie per dare gli strumenti per superare i momenti di difficoltà.

- Anffas Varese dovrà porsi come obiettivo dei prossimi anni un'analisi della disabilità sul territorio di competenza. Dovrà essere definita e attivata la collaborazione con il Centro Studi di Fondazione Piatti e Anffas Varese

Dovremo riappropriarci del ruolo e della responsabilità di ascoltare e di essere riferimento per le famiglie non demandandolo solo e completamente ai tecnici. Far conoscere l'associazione nelle scuole attraverso un percorso di promozione del volontariato nelle scuole superiori;

Promuovere l'inclusione attraverso la promozione della Convenzione ONU nelle scuole; abbiamo due obiettivi rilevanti:

- progettare il nuovo concorso di cortometraggi nelle scuole;
- definire la raccolta dei dati rispetto all'effettiva inclusione scolastica delle persone con disabilità e del neurosviluppo.

Si intende garantire la partecipazione alle attività ed azioni dei seguenti Tavoli (anche in rappresentanza delle altre Anffas Locali della Provincia):

- GLIP (Gruppo di lavoro inter istituzionale provinciale) (inclusione scolastica) (trimestrale – attivi) – da definire ancora non si sa cosa succederà dopo la definizione della legge di riforma;
- Piani di zona (piani triennali, interventi dei servizi socio sanitari dei comuni - regolamenti ISEE e comunali) (Varese, Valceresio, Verbanò, Azzate, Tradate) (su convocazione – attivi);
- Organismo di coordinamento per la NPIA dell'ATS Insubria (Varese-Como) (infanzia e adolescenza);
- UOSD Organismo di coordinamento per la salute mentale dell'ATS Insubria (Varese-Como) (Adulti);
- CCM (Comitato Consultivo Misto) (Associazioni in ambito ospedaliero - Dama);
- Commissioni mediche ATS e INPS (rappresentanza medica, proposta locale e nomina da parte del nazionale).
- Partecipazione a Enti di secondo livello:

Il nostro impegno continuerà anche dal punto di vista culturale attraverso la Mostra "Perché non accada mai più. Ricordiamo" e attraverso il libro "Compagni di Diritti" scritto dai nostri volontari e con un percorso di partecipazione "easy to read". La Mostra è già stata richiesta dopo il bell'impatto avuto nel 2020. Si spera che ci siano le condizioni per riproporla in presenza.

Sarà ricercata la più ampia collaborazione con le altre Associazioni che affrontano i nostri stessi temi e in generale con le Associazioni del Terzo Settore.

4. AREA COMUNICAZIONE

Anffas Varese intende lavorare:

- Ad una Proposta di piano di comunicazione che include tutte le iniziative (strumenti, target e obiettivi comunicativi);
- Al riesame e al miglioramento strumenti di comunicazione attuali di ANFFAS Varese.

Al fine di diffondere il pensiero e le attività associative in modo da socializzare con l'intera collettività la grande massa di notizie e temi quotidianamente intercettati, affrontati e dibattuti all'interno della rete associativa si vuole realizzare:

- Azione culturale, di comunicazione e coinvolgimento e con soci e non soci (es. newsletter, eventi, incontri tematici, formazione, sito internet, social).

5. AREA SERVIZI

I Servizi in cui siamo presenti e su cui esercitiamo un indirizzo sono:

Servizi SAI? e DAMA

- SAI?
 - Definizione tematiche prioritarie (es. progetto individuale, tutela giuridica), analisi delle esigenze e formazione;
 - Modalità per attrarre nuovi soci (marketing associativo).
 - Criteri per la valutazione dei Piani di Zona e dei regolamenti in tema di Progetti di vita e compartecipazione con i comuni, arrivando anche a promuovere possibili contenziosi
- DAMA
 - Valorizzazione come luogo per la promozione ANFFAS (marketing associativo);
 - Valutazione sulle prospettive future (confronto con la responsabile).
 - Supporto per migliorare i canali di accesso e di tracciabilità delle persone con disabilità in Ospedale.

ANFFAS Varese non gestisce servizi direttamente ma, a suo tempo, ha costituito la Fondazione Renato Piatti Onlus allo scopo di progettare, realizzare e gestire servizi a favore delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie.

Nostra funzione è quella di riprendere la capacità di essere di indirizzo e di saperci assumere il ruolo di controllo. Quindi deve ampliarsi il luogo del confronto a Direttivo e Assemblea dell'associazione!

6. Risorse

L'obiettivo è quello di accedere ai bandi per finanziare i progetti che ci proponiamo di fare anche in funzione di quanto ci eravamo riproposti di effettuare nel 2020 e non si è potuto realizzare a causa delle condizioni create dalla pandemia. In alternativa chiederemo all'Assemblea il consenso a utilizzare le riserve per un importo fino all'avanzo 2020.

A nome del Consiglio Direttivo



Varese, 12 dicembre 2020